# C’è una voce di pace

**Autore:** George Ritinsky
**Fonte:** Città Nuova

**Col fiato sospeso per la situazione della Corea nel Nord che si confronta con gli Usa e i suoi alleati. Una situazione complessa che necessita una riflessione**

Quella della **Corea del Nord** è sicuramente una situazione che fa stare il **mondo intero col fiato sospeso**. Le diplomazie mondiali sono a lavoro, giorno dopo giorno, per tessere e ritessere rapporti, e con essi una certa serenità ed un clima di dialogo tra le nazioni della regione (e fuori), che sembra essere contrastata da chi vuole la guerra a tutti i costi. I commenti sulla situazione sono differenti. Ascoltiamo questa volta quelli di coloro che non soffiano sul fuoco della guerra, come per esempio l’analista **Adam Garrie, direttore di *The Duran***. Dobbiamo dire subito che **sia la Cina che la Russia**, che recentemente hanno firmato un accordo commerciale importante, tra il resto, per la fornitura di gas da parte della Russia alla Cina, **non vogliono un escalation di guerra nella penisola coreana** e stanno facendo di tutto per calmare la situazione. Entrambe le superpotenze, due giorni fa, hanno chiesto agli Usa e ai suoi alleati di fermare le gigantesche esercitazioni di guerra che si tengono in Corea del Sud e nel mare dinanzi alla Corea del Nord, in quanto queste esercitazioni (si parla delle più grandi mai avvenuta fino ad oggi al mondo) corrispondono a una vera provocazione e inaspriscono il clima di conflitto, a pochi chilometri di distanza dal “nemico”. **E i missili lanciati dalla Corea del Nord?** Il presidente Kim Jong-un ha annunciato il lancio di un missile intercontinentale (in codice militare Icbm) capace di arrivare a **933 km di distanza in 39 minuti,** raggiungendo un altitudine di 2,802 km: un missile capace, pertanto, di raggiungere gli Stati Uniti d’America e di poter trasportare una testata nucleare. Gli Usa e i suoi alleati hanno ancora una volta reagito a questo test (da notare che il missile Nord coreano è caduto nel Mar del Giappone) col lancio a loro volta di un altro missile e dichiarando che risponderanno alla provocazione della Corea del Nord in modo inequivocabile, proteggendo loro stessi ed i loro alleati contro ogni possibile attacco. La Russia e la Cina, attraverso i loro satelliti, hanno smentito che il missile partito pochi giorni fa possa essere classificato come un Icbm, in quanto si tratterebbe solo di un missile a gettata intermedia (in codice militare Irbm), abbattibile dalle difese convenzionali e non pericoloso per gli Usa (e nemmeno per il Giappone, a dire il vero). **Sia Russia che Cina invece sono contro il dispiegamento del sistema di controllo missilistico statunitense**, il costosissimo **“Terminal High Altitude Area Defense” (Thaad),** che gli Usa hanno unilateralmente installato nel territorio del Sud Corea, senza il previo consenso del governo ospitante: un sistema capace di penetrare, «ascoltare e vedere» lo spazio aereo e tutti gli spostamenti dei veivoli sia in Cina che in Russia, dando un vantaggio alle Forze armate Usa senza precedenti: un vantaggio unilaterale che va letto anche come un affronto alla sovranità di due superpotenze come Russia e Cina. La situazione è sempre più complessa e complicata; gli interessi militari e strategici offuscano l’autenticità delle notizie che vengono riportate dai media. Ma **la gente non vuole un conflitto armato nella penisola coreana**, desidera in massima parte un dialogo costruttivo e paritario: un conflitto sarebbe disastroso. La completa distruzione di Pyongyang da parte delle truppe alleate, tra il 1950 e il 1952, non è servita a portare la pace nella penisola e le ferite ancora oggi si fanno sentire. L’armistizio firmato a Panmunjeom nel 1953 si spera che venga rispettato.